

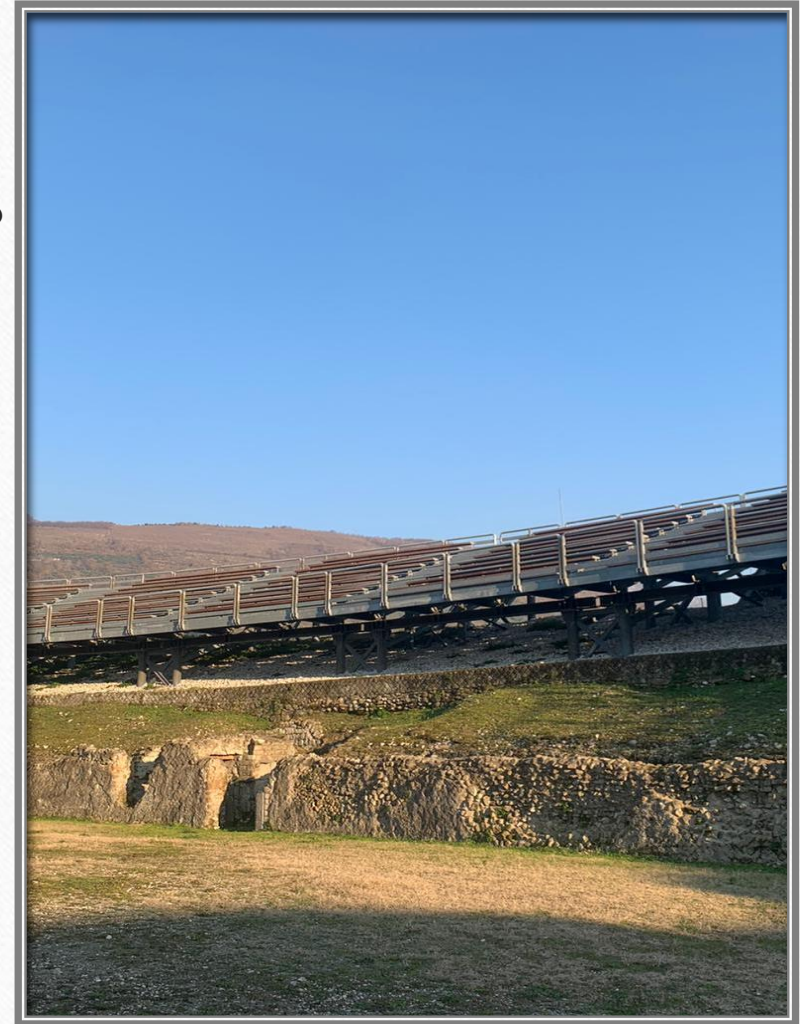
ANFITEATRO DI AVELLA

In data 15 gennaio siamo andati all'anfiteatro di Avella. L'appuntamento era alle 15 davanti l'anfiteatro e la visita è iniziato intorno alle 15:30.

Entrando nell'anfiteatro si ha l'impressione di essere in uno stadio ma in realtà era una struttura che i romani utilizzavano per fare dei giochi, delle lotte, delle rappresentazioni e degli spettacoli.



Ovviamente c'era bisogno di posti a sedere che non sono come quelli attuali, i quali sono stati costruiti negli anni 80 e servono oggi per spettacoli che si svolgono nell'anfiteatro, quindi nulla è cambiato rispetto a 2000 anni fa. I Romani si divertivano con altri tipi di giochi che potevano essere quelli con gli animali, per esempio le VENATIONES, cioè la simulazione della caccia. Infatti c'erano degli archi con dei marmi sul davanti che potevano contenere un cancello di chiusura e lì degli animali potevano entrare all'interno dell'arena. Facevano anche le lotte tra gladiatori infatti a Santa Maria Capua Vetere c'era la scuola per gladiatori. L'Anfiteatro è stato costruito con tufo, cemento e calce ed è adornato da una serie di rombi chiamati OPUS RETICOLATUM.



IL PALAZZO DI AVELLA

- Il palazzo di avella non ha nulla a che vedere con il periodo storico che abbiamo visto in precedenza ma risale al 1800. Dopo il periodo medievale, dal 1300 al 1600, la popolazione si ritirò per difendersi dai vari saccheggi al castello Longobardo che possiede 2 cinte murarie. Successivamente il centro si ripopolò. Forse ad Avella a ridosso del fiume Clanio c'erano delle terme dove i Romani si rinfrescavano. Quando il centro si ripopolò furono costruiti palazzi e chiese.

Questo palazzo ospitava la famiglia che governava Avella. Successivamente è stato venduto al comune di avella e presto diventerà museo archeologico e museo archeologico virtuale. Oggi ci sono degli uffici comunali ma verranno trasferiti e quindi questo diventerà un museo importante per l'Irpinia e per il nolano. All' interno c'era un giardino molto grande di stile vanvitelliano. In questo giardino vengono fatti anche degli spettacoli teatrali



LA FABBRICA DI NOCCIOLE

Noi ragazzi sottovalutiamo l'importanza della nocciola, la vediamo solo come un frutto da mangiare in determinati periodi dell'anno. In realtà è un frutto ricco di storia, ha una storia molto antica che risale ai Romani. I Romani avevano sviluppato una grande produzione di nocciole ad avella, infatti la nocciola in origine si chiama CORINUS AVELLANA.

La nocciola si inizia a raccogliere verso metà agosto e si protrae verso settembre o ottobre, dipende dall'annata. Esistono vari tipi di nocciole. Le nocciole vengono suddivise in base alla grandezza, dai 13mm ai 21mm ovvero si calibrano. Si inseriscono le nocciole in una macchina dove dentro ci sono delle piccole lame. Dopo di che le nocciole suddivise vengono sgusciate, nella macchina trovano una sorta di martello che separa il frutto dal materiale di scarto. Le nocciole vengono trasportate su un carrello che ruota e messe in un forno dove vengono tostate. Più importante è il procedimento di raffreddamento dove anche in questo caso la macchina è rotonda e presenta dei buchi nei quali passa aria fredda. Successivamente le nocciole andranno in una macchina dove verranno tolte le cuticole di essa. Infine le nocciole vengono confezionate e pronte per essere vendute.

